

## SERIE B Gran partita a Verona. Rossoblù primi Chievo-Lecce, un 3-3 per lo spettacolo e per il...Bologna

Il Chievo stecca in casa, e il Bologna torna in vetta grazie al gol pesante di Bucchi. Ieri la squadra di Arrigoni si è ripresa il vertice della serie B battendo in casa il Cesena. Una sfida facile solo sulla carta, perché i bianconeri hanno dato battaglia, supplendo con tanta grinta al grande divario tecnico con il Bologna. E così i rossoblù,

che pure erano partiti bene trovando il gol del vantaggio al 19' con Marazzina, hanno subito il ritorno degli ospiti. Che al 26', approfittando di un momento di caos nella difesa avversaria, hanno pareggiato con Croce. La gara si è così fatta molto spigliosa, e il Bologna ha dovuto faticare per trovare il gol decisivo al 32', bra-



Esulta Marazzina, attaccante della capolista

vo a sfruttare di testa un cross di Lavecchia. Nel finale, il tecnico del Cesena Castori è stato espulso per proteste. Partita pirotecnica a Verona, dove il Lecce è riuscito a recuperare due gol di svantaggio al Chievo, togliendogli il primo posto. E dire che per i veneti la partita era iniziata subito in discesa, con il gol su rigore dopo cinque minuti di Marcolini. Al 14' è subito arrivato il pareggio di Valdes, per la gioia dei 2000 tifosi pugliesi.

Altri sei minuti, e Mantovani ha riportato in vantaggio i padroni di casa, sfruttando una respinta corta di Benussi su punizione di Italiano. A inizio ripresa, Pellissier insaccava approfittando di un errore di Diamoutene. Ma il terzo gol dei veneti non ha chiuso la gara. Troppo tenace il Lecce, che si è riportato subito sotto con la rete su rigore di Valdes, fischiate per fallo su Diamoutene. Il Chievo,

spigliato sino a quel momento, è arretrato. E cinque minuti dopo i giallorossi hanno colpito di nuovo, con il classico gol dell'ex. Ossia Tiribocchi, che dopo aver agganciato al limite dell'area si è liberato di Mandelli e ha battuto Squizzi. Comunque protagonista, visto che al 90' ha parato ad Abbruscato il rigore che poteva dare ai giallorossi la clamorosa vittoria. Ma il pareggio va ugualmente bene all'Albinoleffe, che vincendo a Bari ha agganciato i veneti al secondo posto. Un risultato ottenuto con una gara condotta con autorità, grazie anche allo scarso nerbo dei pugliesi, pur reduci da tre vittorie consecutive. Il gol vittorioso è arrivato al 9' della ripresa, quando Ferrari ha realizzato in contropiede sfruttando i grossolani errori di Marchisio e Masiello. Lo stesso Ferrari ha colpito la traversa al 90', poco dopo l'unica occasione per il Bari, che

Masiello ha vanificato sparando alle stelle da ottima posizione.

Risultati	
Avellino - Ascoli	0-2
Bari - Albinoleffe	0-1
Bologna - Cesena	2-1
Chievo - Lecce	3-3
Mantova - Triestina	2-0
Messina - Modena	3-3
Pisa - Treviso	2-0
Ravenna - Brescia	0-0
Rimini - Frosinone	1-1
Spezia - Piacenza	1-2
Vicenza - Grosseto	0-0

**Classifica**  
Bologna 59 Albinoleffe 58 Chievo 58 Lecce 56 Pisa 56 Brescia 54 Rimini 46 Mantova 45 Ascoli 40 Messina 39 Frosinone 37 Modena 34 Bari 31 Piacenza 30 Triestina 30 Grosseto 29 Vicenza 25 Treviso 25 Avellino 22 Spezia (-1) 21 Cesena 20 Ravenna 20  
\*Spezia penalizzato di un punto per ritardo pagamento

# Non si gareggia: Denise, la coppa è tua

Cattivo tempo a Zweisel: 11 anni dopo la Compagnoni la Karbon conquista il Gigante. «Ma io volevo correre...»

di Alessandro Ferrucci

**È L'ANNO DELLE PIACEVOLI** picconate ai bei ricordi, è l'anno in cui è possibile pensare ai Ghedina, alle Compagnoni, alle Kostner senza più una lacrimuccia sul viso. Ai «Tom-  
ba» no, come lui ne nascono veramente pochi... Perché questa è la stagione in

cui, finalmente, lo sci italiano è tornato protagonista in Coppa del Mondo grazie a risultati continui e non a singole botte di adrenalina. E dove, i nostri atleti, hanno abbattuto primati e record che duravano da troppi anni. Così, dopo la prima vittoria nella discesa libera di venerdì conquistata dal nostro Heel, a sette anni dall'ultimo successo di Ghedina (ieri, Werner, è giunto terzo nella seconda prova di libera), è la regina dell'anno, Denise Karbon, ad abbattere un altro primato: è sua la Coppa del Mondo di Gigante, undici anni dopo l'ultimo primato firmato Deborah Compagnoni. L'ufficializzazione è arrivata ieri dopo che, gli organizzatori dalla prova di Zweisel, in Germania, hanno annullato il settima prova della stagione per maltempo. Così, Denise, quando manca una sola gara alla conclusione della stagione, quella in programma alle finali di Bormio il 14 marzo, ha vinto aritmeticamente la Coppa perché non più raggiungibile dalla sua unica rivale ancora in corsa, l'austriaca Elisabeth Goergl (Denise ha 560 punti contro i 379 dell'austriaca). Comunque, per lo scricciolo di Bressanone, una piccola botta di fortuna neanche troppo apprezzata dalla protagonista («È una sensazione strana per-

ché ho continuato a sperare sempre che questa gara si sarebbe fatta ma qui le condizioni meteo sono davvero bruttissime», ammette la Karbon). Anche perché, quest'anno, con cinque vittorie su sei gare disputate ha ampiamente dimostrato di avere una marcia in più (a volte due) rispetto a tutte le altre. E allora complimenti da tutti: «Bravissima! Era chiaro che sarebbe finita così dopo una stagione con tante vittorie. È partita alla grande - ammette la Compagnoni - e non poteva che vincere la Coppa visto che ha dominato tutte le sue rivali»; e ancora: «Bravissima Denise - è invece il commento di Tomba - adesso non vedo l'ora di veder lei e tutti gli altri azzurri che hanno fatto una stagione straordinaria per festeggiare insieme tra dieci giorni alle finali di Bormio». Tutti insieme, anche con uno degli artefici di questo momento, il ct delle ragazze, Much Mir. «Il suo merito - spiega Denise - è stato soprattutto quello di aver portato nella squadra molta serenità e molta allegria. Ognuna di noi, io e le mie compagne, si sente a proprio agio, consapevole dei propri mezzi. E i risultati sono arrivati proprio in questa stagione, quella che ha visto la nostra Federazione avere tanti problemi». I problemi a cui accenna Denise sono quelli economici della Fisi guidata da Giovanni Morzenti. L'Italia è senza soldi ma collezione successi. Ma non è solo questione di stellino italiano. Ha ragione Denise. Il buon lavoro alla fine paga.



Denise Karbon in azione



**CHI È** Nata 28 anni fa a Bressanone, dal 1993 al 2007 si è operata ginocchia, femore, perone...

## Gambe a pezzi, è un trionfo nato dal dolore

«La mia caratteristica? Non mollo mai, non mi abbatto, resisto a tutto quello che va storto e vado avanti per la mia strada. Do sempre il massimo in tutto quello che faccio. Soprattutto sciando». Questo è il ritratto che Denise Karbon da di sé. E non potrebbe essere altrimenti per una ragazza data per spacciata in più occasioni, agonisticamente parlando, ma che quest'anno ha stupito tutti con una consacrazione che sa di rinascita. La resurrezione di un'atleta che somma sulle sue gambe un numero di infortuni tale da stroncare anche il più inguaribile degli ottimisti: dal crociato del ginocchio sinistro e femore sinistro

nel 1993; al crociato del ginocchio destro nel 2001. E ancora, il perone destro nel 2007, fino alla frattura del pollice della mano sinistra all'inizio di quest'anno. Un incidente che avrebbe tenuto fuori chiunque, ma non lei, abituata a rialzarsi sempre e comunque. E

Uno scricciolo un metro e 60 di classe e leggerezza A fine gennaio vinse col pollice fratturato

così il 26 gennaio scorso ha vinto a Osterschwang, in Germania, «insieme» alla sua mano ingessata, per di più rimontando dal nono posto. Il trionfo di uno scricciolo alto solo 160 centimetri per 58 chili, nato 28 anni fa a Bressanone, nel cuore del Sudtirolo. Sugli sci è salita all'età di tre anni, perché da quelle parti correre sulla neve è naturale come respirare. Soprattutto se, come Denise, hai un padre (Arnold) che è un allenatore di sci. Un tecnico che deve avere doti importanti, visto che anche i due figli maschi se la cavano egregiamente sui pendii: il più grande, Martin, gareggia nella nazionale di C mentre Pirmin è una

giovane, grande promessa della neve. Denise invece è, da tempo, una realtà. Il primo grande trofeo l'ha vinto a 19 anni, diventando campione mondiale juniores di slalom gigante. La specialità dell'atleta trentina, che sinora ha collezionato 13 podi in Coppa del mondo, strappati con la tenacia di chi non si arrende mai: neppure di fronte ai ferri dei chirurghi. Perché lei non ha paura e corre. Consapevole che «nello sci può succedere sempre di tutto», come ha spiegato subito dopo il trionfo in Germania. «Una favola» secondo Denise: che il lieto fine delle storie se lo costruisce sempre da sola.

**E in discesa Heel non scende dal podio: 3°**

**Classifica coppa di Gigante femminile**  
Denise Karbon 560  
E.Goergl (Aut) 379  
M.Moelgg 279  
J.Mancuso (Usa) 253  
T.Poutiainen (Fin) 252  
N.Hosp (Aut) 217  
K.Hoelzl (Ger) 207  
K.Zettel (Aut) 189  
N.Gius 180  
J.Jacquemod (Fra) 160  
M. Pietilae-Holmner (Swe) 144  
M.Schild (Aut) 129  
A.Paerson (Swe) 118  
T.Worley (Fra) 116  
L.Vonn (Usa) 104

**Discesa libera maschile di Kvitfjell (Norvegia)**  
1) Bode Miller (Usa) in 1.46'16"  
2) Didier Cuche (Svi) a 40"  
3) Wernel Hell (Ita) a 75"  
4) Klaus Kroell (Aus) a 76"  
7) Peter Fill (Ita) a 1'12".

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

## Morelia - Linares: musica nuova sulla scacchiera!

Erano molti anni che non si vedeva tanta combattività in un torneo di alto livello. Succede al Morelia-Linares di quest'anno: dopo i primi sette turni, cioè alla fine del girone di andata, nessuno era più imbattuto, e tutti avevano almeno una vittoria all'attivo! Sicuramente una novità positiva, dovuta forse, chissà, all'arrivo ai vertici di giocatori giovani come Magnus Carlsen e Levon Aronian, che non mostrano alcun timore reverenziale anche verso gli avversari più blasonati. Non resta che augurarsi che questa inconsueta tendenza alla combattività prosegua nelle prossime giornate e anzi che questa nuova musica si estenda a tutti i grandi tornei di alto livello. Ricordiamo che il girone di andata di Morelia (Messico) si era concluso con Anand al primo posto con 4 punti e mezzo, seguito da Shirov e Topalov con 4; poi Aronian e Carlsen 3,5, Radjabov e Ivanchuk 3, Leko 2,5. A Linares (Spagna) si è ricominciato a giocare venerdì scorso e si andrà avanti fino a venerdì prossimo. Magnus Carlsen ha esordito battendo Ivanchuk e Shirov, portandosi così al secondo posto, a ridosso di

Anand, mentre Aronian, grazie alla vittoria su Topalov, è almeno momentaneamente salito al terzo posto. Da notare la seria crisi di Leko, che appare inesorabilmente destinato a chiudere la classifica finale. Nel turno di ieri c'è stato lo scontro fra Anand e Carlsen, terminato in parità mentre Aronian ha giocato con Radjabov (per i risultati consultare il sito [www.italiascaccistica.com](http://www.italiascaccistica.com) oppure il sito ufficiale [www.ajedrez.ciudadellinares.es/index.htm](http://www.ajedrez.ciudadellinares.es/index.htm)). Oggi riposo, si riprende lunedì con gli incontri Radjabov - Anand; Aronian - Ivanchuk; Topalov - Svidler; Leko - Carlsen.

### La partita della settimana

Da Linares, la bella vittoria del giovane norvegese Magnus Carlsen. Ivanchuk - Carlsen (Spagnola) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 Cb6 4. 0-0 Cc4 5. d4 a6 6. A:c6 d:c6 7. De2 Af5 8. Te1 Ab4 9. c3 Ad6 10. Dc2! Dd7 11. d:e5 Ac5 12. T:e4 0-0-0 13. Cbd2 Dd5 14. Rf1 The8 15. b3 g5 16. Ab2 g4 17. Cd4 A:d4 18. c:d4 c5 19. Tae1 c:d4 20. Dc4?! (era migliore 20. Dd1!?) A:e4 21. T:e4 T:e5 22. T:g4 Tde8! 23. Cf3 D:c4+ 24. b:c4 Te2 25. A:d4 T:a2 26. Tg7 a5 27. T:f7 Tc2 28. g4 a4 29. g5 a3 30. T:h7 a2 31. Th8 T:h8 32. A:h8 T:c4 33. h3 c5! 34. Ce1 (era migliore 34. Cd2!?, anche se il destino del Bianco è segnato) Tc1 35. g6 Rd7 36. Ab2 Re6 37. h4 c4 38. h5 c3 39. A:c1 a1D e il Bianco abbandona.

### Caruana in Islanda

Da domani il giovane campione italiano Fabiano Caruana è all'Open

di Reykjavik. Il sito internet per risultati e partite:

<http://www.skaksband.is/index.php?option=content&task=view&id=5752&Itemid=418>

### 2 marzo, anniversario nascita Schlechter

Tra i molti scacchisti nati oggi, 2 marzo, vogliamo ricordare Karl Schlechter (2.3.1874 - 27.12.1918), campione austriaco, giocatore eclettico e molto tenuto da tutti, importante teorico e direttore per vari anni della *Deutsche Schachzeitung*. La storia degli scacchi lo ricorda soprattutto per il suo match per il titolo di campione del mondo contro Emanuel Lasker disputato nel gennaio-febbraio 1910, al termine di un triennio che lo aveva visto cogliere risultati davvero eccellenti. Per la sfida mondiale, Lasker, detentore, impose un match su sole dieci partite (non essendo lo sfidante riuscito a trovare fondi sufficienti per un incontro su 30 partite, come si usava normalmente allora) con una condizione capestro: per diventare campione Schlechter avrebbe dovuto vincere con due punti di scarto! Eppure Schlechter non si perse d'animo: dopo quattro partite vinse la quinta partita, cui seguirono altre quattro patte. Così alla vigilia dell'ultimo incontro conduceva per 1-0 con otto patte! Nella partita decisiva Schlechter andò in vantaggio, ma poi, nell'ansia di concludere, sciupò e alla fine perse. Il match terminò quindi in parità, ma il prestigio di Lasker ne uscì incrinato e l'austriaco fu a lungo considerato vincitore morale e vero campione del mondo.

La partita

Gaiewsky - Macieja, Campionato polacco

Il Bianco muove e vince. "Zugzwang". Quando si vorrebbe poter non muovere!



soluzione

Il Bianco muove e vince. "Zugzwang". Quando si vorrebbe poter non muovere! Il Bianco muove e vince. "Zugzwang". Quando si vorrebbe poter non muovere! Il Bianco muove e vince. "Zugzwang". Quando si vorrebbe poter non muovere!